

Il mistero della Rue Rousselet

Atto unico di Eugène Labiche e Marc-Michel rappresentato per la prima volta a Parigi, sul palcoscenico del Teatro del Vaudeville, il 6 maggio 1861.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, info@annamariamartinolli.it

Personaggi e loro descrizioni:

Georges Lafurette, vicino di casa di Guérineau

Guérineau, zio di Agathe

Léon Darvel, marito di Agathe

Nazaire, domestico

Agathe, moglie di Darvel

La scena è a Parigi, tempo presente.

Un appartamento ammobiliato. Porta in fondo. Porte a sinistra e a destra. In fondo a sinistra un caminetto. In fondo a destra una libreria. A destra, sul davanti, un tavolo. Alcune sedie, due valigie e diversi oggetti sparsi in giro. Grande poltrona a destra del tavolo.

Scena prima

Guérineau, **Nazaire**.

Guérineau esce dalla stanza di destra, con in mano una borsa da viaggio.

Nazaire (segundo Guérineau) Il signore esce?

Guérineau Sì... Vado al mercato a fare la spesa.

Nazaire A fare la spesa! Lei? E con una borsa da viaggio?

Guérineau Sì... Sembro un viaggiatore... Mi serve per sviare i sospetti.

Nazaire (incuriosito) Quali sospetti?

Guérineau Zitto! Non sono affari tuoi!

Nazaire (cercando di prendere la borsa da viaggio) Se il signore vuole che gli risparmi la fatica...

Sono bravissimo nel scegliere i prodotti.

Guérineau No! Non voglio che tu esca... perché quando i domestici escono, la gente gli fa domande... e quando la gente gli fa domande, spesso rispondono cose...

Nazaire (incuriosito) Quali cose?

Guérineau Zitto! Non sono affari tuoi! Sei qui solo da due giorni; ricorda bene questo: non devi né vedere, né sentire, né dire!

Nazaire Ma...

Guérineau Se mai nel quartiere qualcuno ti chiedesse il mio nome... o quello della tua padrona...

Nazaire La Signora?... O Signorina?... Perché in realtà non so ancora bene...

Guérineau Tanto meglio!... Non devi sapere nulla!... Risponderai che ignori come ci chiamiamo.

Nazaire Come desidera...

Guérineau E ricordati che abbiamo licenziato Marguerite, la cuoca, perché ha osato dire al macellaio che mi era arrivata una lettera da Fontainebleau. (*Con vigore*) Non nominare mai Fontainebleau!

Nazaire Oh, non l'ho mai nominata in vita mia e di sicuro non ho intenzione di cominciare alla mia età!

Guérineau Bene!... Conta su di me che io conto su di te.

Guérineau esce.

Scena seconda

Nazaire, poi Agathe.

Nazaire (*da solo*) Che casa strana! Non mi è permesso uscire, non mi è permesso parlare... Lui mi dice: Zitto! Lei mi dice: Silenzio! Quando la chiamo Signora... forse dovrei chiamarla Signorina... Stamattina volevo mettere un po' d'ordine... Vuoti i mobili, vuoto l'armadio, vuota la libreria! Tutto questo è molto sospetto!... Anche questa stanza ad esempio... (*indica la porta di sinistra*) di cui il signore ha sempre con sé la chiave... Ci entra quattro o cinque volte al giorno... da solo e chiudendosi dentro... Dopo mezz'ora esce di nuovo, pallidissimo, e si richiude subito la porta alle spalle... Neanche a farlo apposta, mi viene in mente la stanza di Barbablù... (*Rabbrividendo*) Brrr! Suonerò qualcosa al violino... giusto per calmarmi. (*Va a prendere il violino collocato sul tavolinetto, all'estrema destra, in primo piano*) È un'arte che coltivo da quand'ero bambino... Giù al paese, la domenica, facevo ballare la gente per quattro soldi l'ora... Potevo diventare musicista, ma lo status di domestico è più remunerativo. (*Suona un accordo*) Acc... È scordato per il mancato utilizzo... (*Regola il cantino e suona un altro accordo*) Meno male!... Adesso va bene!

Si mette a suonare una contraddanza.

Agathe (*uscendo dalla camera di destra*) Cos'è questo rumore? Cosa! Siete voi, Nazaire?

Nazaire Sì, signora... stavo studiando.

Agathe Smettetela con questo baccano!

Nazaire (*offeso*) Baccano! Basta così, lo ripongo.

Va a posare di nuovo il violino e l'archetto sul tavolinetto.

Agathe E ricordatevi che niente... né rumori, né sussurri devono attirare l'attenzione su questa casa. (*Facendo la misteriosa*) Deve sembrare disabitata perché...

Nazaire (*incuriosito*) Perché?

Agathe Perché ho i miei motivi perché sia così.

Nazaire (sconcertato) Ah!

Agathe Avete capito, no?... Silenzio, mistero e discrezione.

Nazaire Oh, signora, i segreti con me sono come in una tomba. (*A parte*) Soprattutto quando non li conosco. (*Ad alta voce*) Anzi vi dirò che stamattina... verso le sette... anche perché dopo le sette non mi è permesso uscire... sono stato avvicinato da un signore...

Agathe (preoccupata) Un signore vi ha parlato? Vi ha chiesto qualcosa?

Nazaire Certo che sì!... Mi ha detto: "Siete il domestico del numero 4?".

Agathe E voi cos'avete risposto?

Nazaire "Non lo so".

Agathe Bravo!

Nazaire E ha aggiunto: "Il vostro padrone si chiama Dupipe?".

Agathe (prontamente) Dupipe! Non ha detto un altro nome?

Nazaire Perché, il signore ne ha forse più d'uno?

Agathe D'accordo... e poi?

Nazaire E poi ha fatto dietrofront... guardando le finestre...

Agathe Oh, mio Dio!... E che aspetto aveva?

Nazaire Indossava guanti, scarpe, pantaloni e cappotto.

Agathe Ma la faccia com'era?

Nazaire Non l'ho guardato, non sono mica indiscreto, io... I segreti, con me, sono come in una tomba!

Agathe (contrariata) Ah, incapace!

Scena terza

Gli stessi, Guérineau, entrando dal fondo con la borsa da viaggio.

Guérineau Zitti! Sono io... (*Sottovoce*) Porto provviste per due giorni... Un'anatra, un astice, un cosciotto, due piccioni... e due uova fresche da mangiare alla coque.

Nazaire (*aprendo la borsa da viaggio e guardando*) Oh! Le uova si sono rotte!

Guérineau Zitto! Parla piano! Allora ci farai un'omelette... in silenzio!

Nazaire (*fa per uscire con la borsa*) Subito! (*Tornando indietro*) A proposito, il signore vuole forse darmi la chiave?

Guérineau Quale chiave?

Nazaire (*indicando la stanza di sinistra*) Della stanza... per preparare...

Guérineau (prontamente) No!... Quella stanza non è abitata... da persone vive...

Nazaire (*a parte, uscendo*) Oh! Che Barbablù! Che Barbablù!

Scena quarta

Guérineau, Agathe.

Guérineau Ebbene, Agathe!...

Agathe (*prontamente*) Ma state zitto, accidenti!... Lo sapete che non dovete più chiamarmi Agathe...

Guérineau Hai ragione! Non sei più Agathe... sei Cécile... E io non sono più tuo zio Guérineau, sono tuo zio Dupipe.

Agathe Sì... È necessario!

Guérineau (*interrogandola*) Immagino... ci vorrà ancora una settimana... o due?

Agathe La cosa potrebbe durare anche per sempre... se mi volete bene!

Guérineau Per sempre? Ma non posso chiamarmi per sempre Dupipe... La legge non lo permette. Bisognerebbe togliere il “Du” e resterebbe “Pipe”! Non posso passare il resto dei miei giorni nascosto, come un malvivente, in una casa ammobiliata... molto male ammobiliata... con il caminetto che fa fumo!

Agathe Ah, zietto, siete così buono!

Guérineau Sì, sono buono... Ma è fastidioso quando si ha una casa propria a Fontainebleau con mobili, giardino, calorifero e cantina... è fastidioso dormire su una branda e acquistare vino al litro... molto acido.

Agathe Oh! Allungandolo con molta acqua...

Guérineau (*prontamente*) L'acqua di Parigi non fa per me!... E tutto questo per cosa?

Agathe Per cosa?... E osate anche chiedermelo?

Guérineau So che tuo marito ha sbagliato...

Agathe Mi ha tradita... dopo due soli mesi di matrimonio...

Guérineau (*candidamente*) Ci ha messo troppo poco, non dico di no.

Agathe Cosa?

Guérineau No! Non è questo che intendevo... Tu però ne sei sicura?

Agathe Ne ho la prova... scritta... dalla mano di quella donna!

Guérineau Se può chiamarsi prova!

Agathe (*estraendo una lettera dalla tasca, agitatissima*) Eccola qua, la lettera... che vi siete sempre rifiutato di leggere.

Guérineau Ho paura dell'effetto che potrebbe farmi.

Agathe È tempo che ne conosciate il contenuto.

Guérineau A quale scopo?

Agathe Per compatirmi e proteggermi! State a sentire! (*Leggendo*) "Mio dolce Léon"… (*Parlato*) Una donna che si permette di scrivere a mio marito: "Mio dolce Léon"…

Guérineau È un uomo dal carattere molto dolce…

Agathe (*leggendo*) "Arrivo da Londra oggi alle due, ti aspetto alle quattro". (*Parlato*) Ti aspetto!

Guérineau Oh! In una lettera… Stile commerciale!

Agathe (*leggendo*) "Sono pazza di te".

Guérineau Magari è pazza sul serio!

Agathe (*leggendo*) "Ti porto un souvenir… un grazioso cofanetto inglese… dove riporre le mie lettere; vieni presto a ringraziarmi". (*Porgendogli la lettera*) "Tua Amélie".

Guérineau (*guardando il foglio*) Chi può dirlo? Io ci leggo Emile!

Agathe Emile non sarebbe "pazza" di mio marito!

Guérineau (*con disappunto*) Accidenti, è vero!

Agathe Ebbene, zietto?

Guérineau Ebbene, riconosco che le apparenze sono contro tuo marito…

Agathe Come, le apparenze? Questa è una prova schiacciante. Quando la lettera è arrivata, lui era fuori. Io, però, non ho aspettato che rientrasse, ho abbandonato il tetto coniugale e sono venuta da voi a Fontainebleau a mettermi sotto la vostra protezione.

Guérineau Fin laggiù, per l'appunto!… Ma perché non ci siamo rimasti?

Agathe Perché a casa vostra Léon mi avrebbe trovata facilmente…

Guérineau E così per depistarla mi hai trascinato a Parigi, senza darmi neanche il tempo di orientarmi… Ed eccomi qua, al numero 4 di Rue Rousselet-Saint-Germain, con tre camice, cinque fazzoletti e un paio di pantaloni… che potrebbero rompersi!… Che razza di vita è questa? Potevi almeno venire venti giorni dopo!

Agathe E perché mai?

Guérineau Almeno avrei finito il trattamento…

Agathe State forse male?

Guérineau Sì… da un po' di tempo le cose non funzionano… mangio senza appetito… Ho consultato il mio medico e lui ha detto che si tratta di inappetenza… Cos'è l'inappetenza?

Agathe Non lo so!

Guérineau Io nemmeno!… Sono preoccupato… Così mi ha ordinato la cura dell'uva.

Agathe E cosa sarebbe?

Guérineau A Fontainebleau è conosciutissima… È una dieta che consiste nel far inghiottire a un uomo… cento chili d'uva in venti giorni, ovvero cinque chili al giorno… Ah! Non è mica facile da

seguire come cura!... Quando sei arrivata a Fontainebleau, stavo per iniziarti: ero appena rientrato con i miei cento chili... Ma tu piangevi... Dicevi di voler morire... Così ti ho seguita con la mia uva, che non avevo neanche sballato. (*Indicando la stanza a sinistra*) È di là... in quella stanza buia, di cui ho tappato la finestra perché la luce è dannosa per la frutta... Non permetto a nessun domestico di entrarci... perché anche i domestici sono dannosi per la frutta.

Agathe Ma si guasterà.

Guérineau No, l'ho appesa a delle corde... sottosopra... e quattro volte al giorno, entro là dentro... peso la mia porzione e la inghiotto camminando... Mi era stato raccomandato di passeggiare in carrozza nella foresta... Insomma! Annoto ogni giorno su un taccuino le mie sensazioni, e poi invierò un appunto al mio medico.

Agathe Povero zietto, tranquillizzatevi, non sarà nulla.

Si sposta a destra.

Guérineau Se un altruistico perdonate mi permettessi di rientrare a Fontainebleau, la certezza di guarire ce l'avrei di sicuro.

Agathe (*prontamente*) Perdonare mio marito! Mai!

Guérineau Agathe... Cécile...

Agathe Mai! Mai e poi mai!

Rientra in camera sua.

Scena quinta

Guérineau, poi Nazaire.

Guérineau (*da solo*) Mai! (*Facendo il misterioso*) Non ho voluto dirlo a mia nipote... ma poco fa, tornando dal mercato... mi è sembrato di scorgere in lontananza... suo marito... con il naso per aria e intento a controllare ogni piano degli edifici... Se solo fosse riuscito a trovare le nostre tracce!... Avrei voluto andargli incontro, e trascinarlo ai piedi della moglie... Sottomesso e pentito; ma non ho osato, lei ha ancora la testa in subbuglio... mi sono limitato a tossire con forza... Spero mi abbia visto... e magari seguito.

Nazaire (*entrando da destra*) Signore!

Guérineau Zitto! Parla più piano!

Nazaire (*sottovoce*) Sì, signore... venivo a comunicarvi...

Guérineau Cosa?

Nazaire (*in tono bassissimo*) Che la signorina aspetta il signor...

Guérineau Dupipe.

Nazaire Dupipe, per la colazione.

Guérineau (bassissimo) Benissimo!... Vado subito... (A parte) Mio Dio che rottura di scatole parlare in questo modo. (Ad alta voce) Ah! Forse verrà un uomo...

Nazaire Che si chiama?

Guérineau Innominato... È un innominato!

Nazaire Ah!

Guérineau Lo farai accomodare!... in silenzio!... in silenzio!

Esce da destra.

Scena sesta

Nazaire, poi Lafurette.

Nazaire (da solo) Devo forse avvertire la polizia? (Suonano alla porta) Suonano!... L'innominato, è lui di sicuro...

Lafurette (entrando dopo aver dato una spinta a Nazaire) Eccomi qua, finalmente!... Non ce la facevo più!

Guardando in ogni dove.

Nazaire (a parte) Toh! È il signore che stamattina ha cercato di farmi parlare!

Lafurette Mio caro, posso contare su di te?... Ecco qua venti franchi.

Nazaire (a parte) È un uomo di mondo.

Lafurette Vorrei parlare con il signore o la signora.

Nazaire O la signorina.

Lafurette Perché, sono in tre?

Nazaire No, sono solo due... ma non so cosa sono...

Lafurette In che senso?

Nazaire Vi aspettano... (Stupefazione di Lafurette) Voi siete l'innominato?

Lafurette Io?

Nazaire Sì... Il Signor Dupipe mi ha detto di farvi entrare in silenzio... quindi niente baccano!

Lafurette (esterrefatto) Perché?

Nazaire Non ne so nulla... qui si parla basso basso... basso basso...

Lafurette Hai forse mal di gola?

Nazaire No, sono le usanze della casa.

Lafurette Certo che è bizzarro!... Dimmi un po' una cosa, il tuo padrone da quale paese viene?... quali sono le sue origini?

Nazaire Su questo... non so niente.

Lafurette Eppure tre giorni fa ha ricevuto una lettera da Fontainebleau.

Nazaire (prontamente) Vi supplico, evitiamo di parlare di Fontainebleau!

Lafurette E perché?

Nazaire Non ne so nulla... ma è proibito!

Lafurette (a parte) Certo che è strano! Davvero molto strano!

Nazaire Zitto... qui è tutto un mistero!

Lafurette Insomma, parla!... Dimmi tutto quello che sai... Tieni! Ecco qua venti franchi... No, aspetta, te li ho già dati! Parla!

Nazaire Per prima cosa, i mobili...

Lafurette Sono chiusi a chiave?

Nazaire Sono vuoti...

Lafurette Ah!

Nazaire Due valigie e una borsa da viaggio... Ecco in cosa consiste tutta la mobilia!

Lafurette Certo che è strano! Davvero strano! E poi?

Nazaire E poi? Il signore va di persona al mercato.

Lafurette Comportamento curioso! E la moglie?

Nazaire La moglie... o la figlia... o la nipote... perché non so nulla... non esce mai... e ha gli occhi rossi... dal pianto!

Lafurette Ah, ecco un dettaglio importante! Sospetto un rapimento! Rispondimi... C'è forse in casa una stanza con le imposte sempre chiuse?

Nazaire (indicando la porta di sinistra) La stanza buia... quella là!

Lafurette E... cosa c'è dentro?

Nazaire (rabbividendo) Brrrr!

Lafurette Come mai tanto spavento?

Nazaire Ah, solo a pensarci, rabbividisco!

Lafurette La stanza misteriosa nasconde qualche brutta faccenda? Tanto meglio! Hai mai sentito dei gemiti?

Nazaire No, non sento niente, è per questo che rabbividisco.

Lafurette Quando la porta viene aperta, hai mai scorto qualcuno gettando un'occhiata dentro?

Nazaire Nessuno, a parte il Signor Dupipe, è in grado di scorgere qualcosa dentro quella stanza buia! Solo lui ci entra, e ci si chiude dentro quattro volte al giorno... Lo si sente camminare... e ne esce sconvolto.

Lafurette Cosa mai può essere?... Quattro volte al giorno... in una stanza buia! Non è che per caso fa il fotografo?

Nazaire No...

Lafurette È evidente che sono sulle tracce di un complotto... o forse un crimine.

Nazaire Ne sono convinto anch'io...

Lafurette Taci! Stai calmo... sorridi... e annunciami!

Nazaire Il vostro nome?

Lafurette Georges Lafurette.

Gli porge il suo biglietto da visita.

Nazaire Dite un po', quando scoprirete qualcosa me lo racconterete?

Lafurette Curiosone! Stai tranquillo! Ora vai.

Nazaire esce.

Scena settima

Lafurette, da solo.

Lafurette Che cosa strana!... Davvero strana! Credo proprio di aver fatto bene a venire... Innanzitutto, non resistivo più... Abito qui di fronte... al numero 3; sono un redditiere, non ho niente da fare... e quindi, come tutti, mi piace tenermi informato sulle faccende del quartiere... È per questo che, malgrado l'età, ho chiesto di restare nelle fila della guardia nazionale... come favore!... Non l'ho fatto per la gloria... anche se... Oh, no! Almeno si fa conversazione... Parlo con il tamburino, mi informo sulle ultime notizie... Io non sono affatto curioso!... Mio Dio, no! Ma comunque, quest'appartamento, disabitato da tempo, è stato subito occupato da due esseri misteriosi... arrivati di sera... circostanza aggravante!... poiché nessuno trasloca di sera... Ero a letto... All'improvviso ho visto una luce e ho gridato a mia moglie: "Ma guarda un po'!... Il numero 4 è abitato!". "Eh, cosa? Come?... Il numero 4? Ah, non mi scocciare!". Non ho chiuso occhio tutta la notte... come quando mi bevo un caffè. Il giorno dopo, mi sono alzato di buon'ora, e mentre mi radevo mi sono tagliato!... Colpa dell'agitazione!... Mi sono vestito e mi sono affacciato alla finestra, con un sorriso di benvenuto stampato in faccia, pronto a salutare i nuovi vicini... Ho aspettato fino a mezzogiorno, sempre sorridente, ma nessuno si è fatto vivo!... Sono sceso, ho interrogato il portiere... Non ne sapeva nulla!... Abbiamo un pessimo portiere!... Alle otto di sera – sempre di sera – ho visto uscire un uomo che camminava radente il muro con una borsa da viaggio... L'ho seguito!... Ha comprato, nell'ordine: un melone, un cosciotto e degli spinaci!... Non gliene voglio... anche a me piacciono tanto i meloni, i cosciotti e gli spinaci... Oh! No, gli spinaci proprio no! (*Riprendendo*) Due giorni dopo, ho saputo dal macellaio che il nuovo inquilino si chiama Dupipe e ha ricevuto una lettera da Fontainebleau!... Ho scritto subito al sindaco che mi ha risposto di non conoscere nessuno con quel cognome in quella località! Saputa la notizia, confessò di essere riuscito a trattenermi a fatica; per quanto mia moglie mi dicesse: "Ma che te ne importa?"

Non sono affari tuoi!”, io le ho spiegato che un uomo che trasloca nella mia stessa via, di fronte alle mie finestre, sotto un nome presunto... mi dà tutto il diritto di agitarmi!... Andiamo!... Persone che si chiudono in casa, non parlano con nessuno, non ricevono né giornali, né lettere, né visite... È un vero scandalo! Meno male che ho trovato una scusa per intrufolarmi qui dentro, così finalmente saprò... Che strano appartamento! Sembra disabitato... e quei mobili vuoti poi!... (*Notando un taccuino sul tavolo*) Toh! Un appunto!... Non c’è nessuno... quindi in un certo senso faccio un servizio alla società... no, al quartiere... alla Rue Rousselet! (*Leggendo*) “Terapia: martedì, cinque chili: poco effetto”. (*Parlato*) E che vuol dire?... (*Leggendo*) “Mercoledì, cinque chili: giornata mediocre; mi servirebbe la foresta”. (*Parlato*) Quale foresta? (*Leggendo*) “Giovedì, cinque chili”. (*Parlato*) Sempre cinque chili! (*Leggendo*) “Il sangue scorre...”. (*Parlato*) Il sangue? (*Posando il taccuino con terrore*) Ah! Qui c’è odore di delitto! Quella stanza che chiudono accuratamente a chiave... e di cui non aprono le imposte... e quella donna con gli occhi rossi... che piange! È una madre che tengono separata dal proprio figlio! Il figlio è là, privato della luce del giorno... del nutrimento e sfiancato dalle percosse... Stamattina, ho sentito della musica... per soffocare le urla della vittima... come il celebre delitto Fualdès¹, avvenuto con sottofondo di organo! (*Sfregandosi le mani*) Ah! Questa sì che è una giornata proficua!... Credo di avere per le mani un dramma... un melodramma! La musica!... Vediamo un po’... se dal buco della serratura riuscissi...

Guarda dal buco della serratura.

Scena ottava

Lafurette, Agathe.

Agathe (*entrando con lo sguardo puntato sul biglietto da visita*) Georges Lafurette... non lo conosco!

Lafurette (*continuando a guardare dal buco*) Non vedo nulla... è buio!

Agathe (*vedendolo, a parte*) Cosa ci fa qui? (*Ad alta voce*) Signore...

Lafurette (*girandosi*) Oh! Chiedo scusa, signora, mi pareva di aver sentito... dei gemiti... provenire da questa stanza... (*A parte*) Nel vedermi è rabbrividita!

Agathe Volevate parlarmi?

Lafurette Mio Dio, signora... Signora Dupipe, dico bene?

Agathe Vi ascolto...

Lafurette Grazie!... Non sono stanco, non serve che mi accomodi!

¹ Celebre delitto che sconvolse la Francia nel 1817. A Rodez, l'ex procuratore imperiale Antoine Bernardin Fualdès venne brutalmente sgazzato e poi gettato nell’Aveyron. Seguirono numerosi processi e si sospettò che l’omicidio fosse avvenuto per ragioni politiche. Victor Hugo cita l’episodio nei *Miserabili*. (N.d.T.)

Fa per sedersi, ma si accorge che le sedie sono poste una sopra l'altra. Ne prende una e si accomoda.

Agathe (a parte) Cosa! Chi gli ha detto di sedersi?

Lafurette si premura di offrire una sedia ad Agathe, che passa e si accomoda.

Lafurette Signora... perdonate la mia visita... un po' troppo di buon'ora... ma tra vicini... perché ho il vantaggio di essere vostro vicino e...

Agathe Ah!

Lafurette Sì... risiedo proprio di fronte... al numero 3... basta attraversare la strada... E se per caso vi servisse aiuto... basta un semplice segnale... sul quale potremmo accordarci... per esempio una bandierina!

Agathe In cosa posso esservi utile?

Lafurette (a parte) Povera donna! Deve aver sofferto tanto!

Agathe Vi ascolto...

Lafurette Sono venuto a chiedervi notizie su una certa Marguerite...

Agathe La mia cuoca!

Lafurette Sì!... Ho licenziato la mia. E quindi... (Apposta) Si era permessa di maltrattare mio figlio!

Agathe Ah!

Lafurette (a parte) Un altro brivido!... (Ad alta voce) Maltrattare un bambino! Una creatura dalla pelle rosata la cui fragilità dovrebbe incutere rispetto, la cui dolcezza... il cui candore... la cui freschezza... Voi siete madre?

Agathe Chiedo scusa... avete licenziato la cuoca...

Lafurette Ah, certo, scusatemi!... Ma io amo i bambini, signora... e se ne vedessi soffrire uno, a casa mia oppure... (apposta) in casa dei vicini...

Agathe (a parte) Che noioso chiacchierone!

Lafurette (a parte) Un altro brivido. (Ad alta voce) Parlate, signora, fidatevi... Io potrei essere per voi... la Provvidenza!

Agathe Ma, veramente... siete stato voi a chiedere di parlarmi... Io non ho niente da dirvi.

Lafurette Come, niente? (Indicando la porta di sinistra) Ma là... là... (Stupefazione di Agathe. A parte) Di sicuro Dupipe ci sta ascoltando. (Sottovoce, ad Agathe) Non temete... sarò prudente!

Agathe Come, prego?

Lafurette Riprendo... (A voce altissima e girandosi verso la porta) Sì, signora, vengo a chiedervi informazioni sulla menzionata Marguerite...

Agathe (a parte) Di nuovo! Ma insomma, quando pensa di andarsene? (Ad alta voce) Ecco che arriva il Signor Dupipe.

Si alza.

Scena nona

Gli stessi, Guérineau da destra.

Lafurette (a parte, alzandosi) Lui!

Agathe Potrà darvi tutte le informazioni...

Si sposta a destra.

Lafurette Signor Dupipe... piacere di conoservi... e in qualità di vostro vicino...

Guérineau Signore...

Lafurette (a parte) Quest'uomo ha una faccia spaventosa!

Agathe (sottovoce, a Guérineau) Datevi un contegno... credo lo mandi mio marito...

Guérineau Ah, ma per favore, tu credi!

Lafurette Stavo giusto chiedendo a vostra moglie... o vostra figlia... o vostra nipote... Avete detto qualcosa?

Guérineau Assolutamente no.

Lafurette Certo... Alcune informazioni su Marguerite...

Guérineau Vi ho sentito... ero presente!

Lafurette (a parte) Cosa dicevo io?... Il miserabile... (Ad alta voce) Vorrei sapere se la ragazza...

Suonano le dieci.

Guérineau (prontamente, interrompendolo) Le dieci!... Oh, scusate!... Devo andare di là.

Si dirige verso la stanza di sinistra.

Agathe (spostandosi a sinistra) No, per favore!... Dopo!

Lafurette (a parte) L'urlo straziante di una madre!

Guérineau Bisogna!... È l'ora!

Lafurette (a parte) L'ora!... L'ora di torturare il bambino! (Ad alta voce) Signore...

Guérineau (sottovoce) Zitto! Dite a Léon di venire di persona... La vostra presenza non è di alcuna utilità.

Lafurette Léon? Léon chi? (*Guérineau entra a sinistra. Lafurette si avvicina rapidamente alla porta che si chiude*) Chiusa!... E non ho visto nulla!

Scena decima

Agathe, Lafurette, poi Nazaire.

Agathe (a parte) Lo zio sta perdendo la testa... Con che coraggio mi lascia sola con quest'uomo?

Lafurette (a parte) Chissà quanto soffre! (Rumore di serratura) Si chiude dentro!... (Ad Agathe, con impeto) Poveretta! Fatevi forza!

Le prende la mano.

Agathe Ma lasciatemi la mano, insomma!

Lafurette Cosa? Voi credete?... Oh, sì, ci ho pensato anch'io... Forse sono la vostra Provvidenza...

Agathe Si può sapere cosa volete?

Lafurette Cosa voglio? Salvarvi!... Salvarti!

Agathe A me?

Lafurette Ma per farlo, devo conoscere le vostre disgrazie... Raccontatemi le vostre disgrazie!

Agathe Vi ripeto che non vi conosco!

Lafurette Oh, non è l'interesse a guidarmi!... ma il desiderio di sapere... No! Di essere utile a voi e al piccolo!

Agathe Al piccolo?

Lafurette Per dimostrarvi la mia buonafede sono disposto a tutto! A tutto... (A parte) L'altro mi ha parlato di Léon. (Ad alta voce) Volete che vada a chiamare Léon?

Agathe Léon! Lo conoscete?

Lafurette Diciamo... di vista!

Agathe Lo immaginavo! Vi manda lui?

Lafurette Permettete... Non credo che "mi manda lui" sia la definizione esatta.

Agathe Ebbene! Ditegli che non voglio più rivederlo!... Dopo la colpa che ha commesso... Il crimine di cui si è macchiato...

Lafurette (a parte) Un altro crimine?... Questa famiglia alla guerra di Troia gli fa un baffo.

Agathe La nostra conversazione finisce qui.

Suona il campanello.

Lafurette Ma no, al contrario... permettete...

Entra Nazaire.

Agathe (a Nazaire) Riaccompagna il signore.

Lafurette (a parte) Cosa? Ma non so nulla!... (Ad alta voce) Signora, una parola...

Nazaire (sotto voce a Lafurette, porgendogli il cappello) Avete scoperto qualcosa?

Lafurette (sotto voce) Nulla... ma è un nulla atrocissimo! (Ad alta voce) Signora... (A parte) Oh! Ritornerò...

Esce con Nazaire.

Scena undicesima

Agathe, Guérineau, poi Nazaire.

Agathe (da sola) Hanno scoperto il nostro nascondiglio... Non c'è tempo da perdere!

Guérineau esce da sinistra e chiude la porta a chiave.

Guérineau (a parte) Un altro chilo e rotti inghiottito!

Agathe Zietto!... Non c'è tempo da perdere... Ce ne andiamo...

Guérineau Come sarebbe a dire?

Agathe Quell'uomo è una spia di mio marito; ne ho la prova!

Guérineau Ah! Ah!

Agathe Dobbiamo lasciare l'appartamento entro mezz'ora.

Guérienau Per andare dove?

Agathe Non so... Vedremo... Preparate in fretta le valigie.

Guérineau E la mia uva?

Agathe La rimetteremo nelle ceste... Sbrigatevi.

Nazaire (entrando) Il signore se n'è andato.

Agathe (a Nazaire) Aiutatemi a impacchettare la roba, traslochiamo!

Esce da destra.

Nazaire Prima della scadenza del contratto? (A parte, uscendo) Mistero su mistero!

Scena dodicesima

Guérineau, poi Léon Darvel.

Guérineau (da solo) Traslocare! Di nuovo! Certo, qui mi trovo male... ma iniziavo ad abituarmi...

E la mia dieta! È tutta colpa di Léon... Quel combina guai!... Ah, se solo l'avessi tra le mani!

Léon (fuori campo) Ma che razza di casa è mai questa! (Entrando) Ah, zietto! Finalmente vi ritrovo!

Guérineau Lui!

Léon (agitatissimo) Il caro zietto!... È da otto giorni che vi cerco... E mia moglie, Agathe?

Guérineau Tacete! È qui... con un diavolo per capello!

Léon Perché?... Come mai siete scappati così di corsa? Non capisco...

Guérineau E lo chiedete pure?... Chiedetelo sottovoce... Se scopre che siete qui, potrebbe buttarsi dalla finestra.

Léon Cosa le ho fatto? Non me lo spiego.

Guérineau Cosa avete fatto?... Vi siete fatto spedire al domicilio coniugale le lettere delle vostre amanti!

Léon Lettere? Amanti? Ma non può essere! Non ne ho!

Guérineau Non dite sciocchezze! Ho visto io stesso la sua calligrafia a zampe di gallina... su carta rosa... e con la firma... la firma...

Léon Quale firma?

Guérineau Ah, mio Dio! Mi sono scordato il nome.

Léon Coralie?

Guérineau No!

Léon Joséphine?

Guérineau No!

Léon Amanda, Célestine, Cora?

Guérineau Ma non dicevate di non averne?

Léon Queste sono le ex... Forse Amélie?

Guérineau Sì, Amélie!... Vi dava appuntamento, e vi portava un cofanetto da Londra!

Léon Oh, santo cielo, e Agathe ha letto la lettera?

Guérineau E capirete la sua più che giusta indignazione... Io, non ve ne voglio... Sono un uomo...

E ai tempi della signora Guérineau anch'io...

Léon Cosa, anche voi?

Guérineau Ma per la miseria, non mi sono mai fatto beccare!

Léon Ah! Voglio vedere Agathe... e giurarle che amo solo lei!

Guérineau Guardatevene bene!... È inflessibile... Prima inventatevi una buona storia... per giustificarvi...

Léon Una storia?

Guérineau Ma dev'essere qualcosa di molto convincente... che mi permetta di rientrare subito a Fontainebleau.

Léon (*a parte*) Mio Dio! Se Amélie volesse... vive nel quartiere... (*Ad alta voce*) Aspettatevi, torno subito... e non perdo la speranza!

Guérineau (*risalendo con lui verso il fondo*) Cercate soprattutto di sbrigarvi, stiamo traslocando...

Léon Per andare dove?

Guérineau Non ne ho idea...

Agathe (*fuori campo*) Perfetto... chiudete pure questo baule.

Léon (*con l'intenzione di precipitarsi verso la stanza*) È lei!

Guérineau (*spingendolo fuori*) Filate! E tornate con una buona giustificazione... Avete un quarto d'ora.

Scena tredicesima

Guérineau, Agathe, poi Lafurette.

Agathe (entrando con alcuni pacchetti) Sono pronta!

Guérineau (a parte) Di già!

Agathe Nazaire sta chiudendo le valigie.

Guérineau (a parte) Devo guadagnare tempo!

Agathe Con chi stavate parlando, zietto?

Guérineau Da solo... Mi dicevo: "Dupipe..." No, "Guérineau", essendo solo... "Guérineau, se fossi donna quale sarebbe il tuo pregio?". E mi rispondevo convinto: "L'indulgenza e il perdono".

Agathe Non parliamone... È inutile, e lo sapete benissimo!... Vado a dire di cercare una vettura...

Guérineau No! Dammi un quarto d'ora... Ti chiedo solo un quarto d'ora.

Agathe Perché?

Guérineau Devo ancora impacchettare la mia roba... la mia uva!... Ci vuole tempo per imballarla!

...

Lafurette compare in abito da visita. Regge in mano un piccolo bastone che posa in un angolo.

Lafurette Scusate tanto il disturbo...

Guérineau Eh?

Agathe (a parte) Di nuovo lui!

Lafurette (togliendosi il cappello e tenendolo in mano) Signora... e anche voi, signore, perdonatemi questa mia seconda visita indiscreta... Non è più l'uomo invadente e importuno che si presenta al vostro cospetto... ma il vicino... l'uomo di mondo... che viene a porgervi i suoi omaggi e a ringraziarvi delle preziose informazioni sulla menzionata Marguerite...

Guérineau (a parte) Questo ci farà guadagnare tempo... (Ad alta voce) Prego, accomodatevi.

Gli porge una sedia e gli si siede accanto.

Agathe Ma sapete bene che...

Si siede a destra, manifestando la sua impazienza.

Lafurette Troppo buono!... Oggi è una magnifica giornata!

Agathe (a parte) È insopportabile!

Durante l'intera scena, impacchetta diversi oggetti e li chiude nella borsa da viaggio.

Guérineau (sottovoce, a Lafurette) Dite un po'!... È venuto...

Lafurette (stesso gioco) Chi?

Guérineau (stesso gioco) E verrà di nuovo...

Lafurette (stesso gioco) Cosa?

Guérineau Zitto!

Guérineau e Lafurette (*vedendo che Agathe li sta osservando*) Magnifica! Magnifica!

Lafurette (*ad alta voce*) Sì, è una di quelle belle mattine autunnali che fanno da incipit a tutti i romanzi... scritti un po' troppo bene.

Guérineau Come no! Come no!

Lafurette (*sottovoce, a Guérineau*) Ah! Verrà di nuovo?

Guérineau (*sottovoce*) Sta cercando un sistema... Vi chiedo solo un quarto d'ora.

Lafurette Per fare che?

Guérineau Zitto!

Guérineau e Lafurette (*stesso gioco*) Magnifica! Magnifica!

Lafurette (*ad Agathe*) Signora, perché non fate una passeggiata al Bois?... L'aria fa tanto bene...

(guardando Guérineau) ai bambini!...

Guérineau Ai bambini? A tutti!... Figuriamoci, la foresta!

Lafurette (*a parte*) È impallidito.

Agathe (*alzandosi*) Scusatemi, ma siamo in partenza...

Lafurette (*alzandosi*) Cosa! In partenza!... In effetti, questi preparativi...

Guérineau Andiamo...

Agathe In Belgio!

Guérineau A Marsiglia!

Lafurette (*a parte*) In Belgio!... A Marsiglia! (*Ad alta voce*) È un viaggio davvero improvvisato...

perché stamattina non pensavate...

Agathe Ah, era da tanto che questo appartamento non ci soddisfaceva!

Guérineau I camini fumano!

Lafurette Quindi l'appartamento è in affitto?

Guérineau Certo che sì.

Lafurette Benissimo... vorrei vedere quella stanza.

Indica la stanza di sinistra.

Guérineau No, è ingombra di oggetti!... Del resto, il cartello di affitto non è ancora stato messo!

Lafurette (*a parte*) È impallidito di nuovo.

Guérineau (*sottovoce*) Non vi serve vedere l'appartamento... Parlate! Dite due cose a vanvera per distrarla... Non vi chiedo altro.

Lafurette (*a parte*) Vuole che parli a vanvera. (*Ad alta voce*) Signora, posso esservi d'aiuto?

Guérineau Bravo!... Impacchettate i candelabri!

Agathe Non provateci neanche!

Guérineau (*a parte*) Visto che è pagato, tanto vale servirsene!

Lafurette (avvolgendo i candelabri, sottovoce, ad Agathe) Signora... ogni istante è prezioso... una sola parola da parte vostra... e corro a chiamare le autorità!

Agathe A quale scopo?

Guérineau Tenete!... Imballate pure questi.

Gli porge due vasi.

Agathe Ancora!... Ma questo è approfittarsi!

Lafurette (sottovoce) Oh! Non temete di approfittare!... perché malgrado voi stessa, riuscirò a sottrarvi alla tirannia del mostro...

Lascia cadere un vaso.

Guérineau Che maldestro!

Lafurette Eh? Magnifico, magnifico!

Guérineau Potreste fare più attenzione?

Lafurette Non sono mica un imballatore, sono un uomo di mondo.

Agathe (a Lafurette) Mi scuso tanto per il disturbo che vi siete preso... ma non voglio trattenervi oltre.

Guérineau Ecco, appunto, andatevene!

Lafurette (opponendo resistenza) No, permettete.

Guérineau State tranquillo! Sarete pagato!

Lafurette (a parte) Pagato per cosa?

Agathe Signore...

Lafurette saluta e fa per entrare a sinistra. Guérineau lo blocca.

Lafurette (a parte) Tornerò!

Esce dal fondo.

Scena quattordicesima

Guérineau, Agathe, poi Nazaire e Léon Darvel.

Agathe Finalmente ce ne siamo sbarazzati! La sua insistenza nell'introdursi in casa d'altri non è normale...

Guérineau (a parte) E Léon che sta per arrivare con il suo stratagemma!

Nazaire (entrando) Il Signor Léon Darvel!

Agathe Lui!

Guérineau (a parte) Finalmente!

Guérineau fa segno a Nazaire di uscire. Léon va da Agathe.

Agathe Le vostre spie hanno fatto bene il loro lavoro, ma vi avverto che ormai ogni tentativo di riconciliazione tra noi due è inutile.

Léon Cosa!

Guérineau Proprio così, inutile... (Sottovoce) Ce l'avete una buona storia da raccontarle?

Léon (sottovoce) Sì... (Ad alta voce, alla moglie) Mi è permesso almeno chiedervi quale crimine ho commesso?

Agathe (estraendo la lettera di Amélie) Visto che la vostra coscienza è muta, questa vi darà la risposta.

Léon (guardando la lettera) Una lettera firmata Amélie.

Guérineau (sottovoce) Negate, negate tutto!

Afferra la lettera.

Léon E così è sulla base di una prova come questa che mi avete condannato senza neanche interpellarmi. Ah, Agathe, l'affetto che nutro per voi meriterebbe maggior rispetto!

Guérineau (sottovoce) Pianete! Pianete! (A parte) Il giovanotto manca proprio di lacrime!

Léon Seguendo il vostro esempio, potrei benissimo rifiutarvi qualsiasi spiegazione; tuttavia accetto, in presenza di vostro zio, di chiarirvi alcune cose che vi faranno pentire, spero, dell'atteggiamento violento che avete assunto...

Agathe Oh, ne dubito!

Guérineau (a parte) Vediamo un po' cosa s'inventa!

Léon Basterà una parola... Se non foste fuggita così di corsa, vi avrei detto e dimostrato che questa Amélie, da voi scambiata per una rivale, è solo una brava e rispettabile donna che mi ama come un figlio... ed è pazza di me!

Guérineau È scritto nella lettera!

Léon In pratica, è la mia madrina!

Agathe La vostra madrina?

Guérineau (a parte) Ottima trovata! Ottima trovata!

Léon Vi vedo dubbiosa... Chiedetelo allo zio!

Guérineau Ma certo! Ora ricordo benissimo. Amélie, un'anziana signora che vive in via...

Léon In piazza San Sulpizio!

Guérineau Esatto! E adesso, partiamo per Fontainebleau!

Agathe E siete convinto che una favola simile basti a persuaderci?

Léon Favola?

Guérineau (a parte) Accidenti, non attacca.

Léon (estraendo una lettera) Vi prego, a vostra volta, di dare uno sguardo a questa lettera...

Guérineau Un'altra lettera!

Léon Che ho ricevuto il giorno dopo la vostra partenza. È la stessa scrittura, vero?... E anche la stessa firma. Controllate.

Guérineau (*confrontando la seconda lettera con la prima che aveva preso*) È anche la stessa carta... color rosa.

Agathe (*leggendo*) "Caro figlioccio..."

Léon (*sottovoce e prontamente, a Guérineau*) Zitto! Vengo da casa di Amélie, ha accettato di salvarmi.

Guérineau (*sottovoce, a Léon*) Incredibile!

Léon (*ad Agathe*) Leggete... Leggete a voce alta... Desidero che lo zio mi riaccolga tra le sue braccia!

Guérineau (*con severità*) Dopo, prima leggiamo!

Agathe (*leggendo*) "Caro figlioccio, dolce Léon, ieri, alle quattro, ti ho atteso invano... Non è bello trascurare una vecchia amica come me... Ti aspetto stasera, ho voglia di sapere se il cofanetto che ti ho portato da Londra è di tuo gusto. La tua madrina che ti ama ed è pazza di te, Amélie".

Guérineau (*a Léon*) Vieni tra le mie braccia! (*Sottovoce*) Sei un farabutto.

Agathe (*tendendogli la mano*) Léon!

Léon Cara Agathe, ora mi credi?

Agathe Manda qualcuno a cercare una vettura...

Léon (*gioioso*) Per tornare a casa nostra?

Agathe Per andare in piazza San Sulpizio... dalla tua madrina.

Léon (*a parte*) Accidenti!

Guérineau (*a parte*) Patatrac!

Agathe (*a parte*) Lo vedo scosso!

Scena quindicesima

Gli stessi, Lafurette.

Lafurette Sono di nuovo io... Ho dimenticato il bastone.

Léon Oh mio Dio!

Lafurette Toh! Il Signor Darvel!

Léon (*a parte*) Il marito di Amélie!

Lafurette (*a parte*) Ah, Darvel li conosce... Magnifico, finalmente saprò qualcosa. (*Ad alta voce, ad Agathe*) Vedo che abbiamo un amico in comune... Un affascinante giovane che vi raccomando sia come uomo che come insegnante di violino...

Léon (sottovoce) Zitto, per carità!

Agathe (esterrefatta) Cosa! Insegnante di violino?

Guérineau (a parte) Che storia è mai questa?

Lafurette Dava lezioni di armonia a mia moglie.

Agathe Eh?

Lafurette Tre volte a settimana. (*A Léon*) Il che mi ricorda che vi devo gli ultimi due giorni di paga; sono quaranta franchi.

Glieli porge.

Léon No! Dopo.

Lafurette (sottovoce, a *Léon*) Chi sono queste persone?... Da dove vengono? Cosa fanno?

Agathe (a *Léon*) E così date lezioni di armonia?

Léon (imbarazzato) Sì, beh, veramente...

Lafurette Un talento notevole!... Fuori dal comune! Almeno a quel che si dice... perché io non l'ho mai sentito... Appena arrivava in casa con la custodia del violino, me la svignavo... A mia moglie non piace studiare in presenza di altre persone... Pudore d'artista!

Léon (sottovoce) Ma state zitto, insomma!

Lafurette (sottovoce, a *Léon*) Chi sono queste persone? Da dove vengono? Cosa fanno?

Léon (sottovoce) Dopo!... Non ho tempo!

Lafurette (ad alta voce) A proposito, siamo molto scontenti di voi... Amélie ve ne vuole...

Agathe Amélie!

Lafurette Mia moglie!... Vi ha portato da Londra un cofanetto con pietre incastonate.

Guérineau Cosa!

Lafurette Vi ha scritto otto giorni fa per chiedervi di venire a prenderlo.

Guérineau (a parte) E ti pareva, è il marito!

Agathe (a *Léon*) Oh!... È una vergogna! Tra noi tutto è finito!

Risale verso il fondo.

Lafurette Eh? Cosa? Come ha detto?

Léon (ad *Agathe*, seguendola) Ti prego... ascoltami.

Agathe Non rivolgetemi la parola! Lasciatemi stare...

Léon Agathe. (*Lei rientra prontamente nella stanza di destra*) Oh! Non ho intenzione di mollarla.

La segue.

Scena sedicesima

Guérineau, Lafurette.

Lafurette Cosa c'è? Che succede?

Guérineau (*in collera*) C'è che parlate a sproposito... Filava tutto liscio e voi avete mandato tutto a monte.

Lafurette Cosa! Forse che il Signor Darvel e vostra moglie...

Guérineau Ma quale "mia moglie"? È la sua.

Lafurette È sposato? Ma allora voi, cosa siete?

Guérineau Sono lo zio!

Lafurette Ah, magnifico! Finalmente la matassa si sbrogli... Ogni cosa trova la sua collocazione... E il bambino, di chi è?

Guérineau Che? Quale bambino? Oh, mi avete stufato con le vostre domande!

Lafurette Mi sembra che... in qualità di vicino...

Guérineau Di cosa vi impicciate? Cosa ci fate qui? Voi e le vostre storie di violino... Mio nipote non ce l'ha mai avuto, un violino.

Lafurette (*trasalendo*) Cosa? Questa poi! Non è iscritto al Conservatorio?

Guérineau Lui? Non è iscritto a un bel niente!

Lafurette Oh! Oh! Ma se non sa suonare il violino, allora cosa ci veniva a fare tre volte a settimana a casa mia con la sua custodia?

Guérineau Ah, su questo...

Lafurette Ho qualche sospetto... Le lacrime di Amélie quando siamo partiti... sei mesi fa...

Guérineau Come, sei mesi fa?

Lafurette Certo che sì, e siamo tornati da Londra otto giorni fa.

Guérineau Otto giorni fa! E non è che nel frattempo avete soggiornato a Parigi?

Lafurette No, perché?

Guérineau Ma Léon è sposato solo da due mesi... quindi le lezioni di armonia... le ha date prima!

Lafurette (*urlando*) Come, prima?

Guérineau (*urlando*) Magnifico!... Ci salvate!

Lo abbraccia.

Lafurette (*respingendolo*) Ma lasciatemi stare, insomma! Amélie è colpevole!... Oh! Non ve la caverete così... so come regolarmi... (*Esce prontamente dopo aver preso il suo bastone*) Lei saprà come regolarsi.

Scena diciassettesima

Guérineau, Léon.

Guérineau (*da solo, trionfante*) Sei mesi... c'è stata la prescrizione!

Léon (entrando da destra) Non vuole sentire ragioni...

Guérineau Ma visto che è successo prima... prima del vostro matrimonio!

Léon Zitto! Parlate sottovoce!

Guérineau Perché mai? Questo vi scagiona... Urlatele attraverso la porta: "È successo prima! È successo prima!".

Léon Figuriamoci!... Io compromettere la Signora Lafurette?

Guérineau Me ne frego della Signora Lafurette... La felicità di mia nipote viene prima! E poi voglio tornare a Fontainebleau; vado a spiegare tutto ad Agathe!

Risale verso il fondo.

Léon Zietto!... Ve ne prego...

Guérineau Trullallero, non vi ascolto!

Va verso la porta di destra.

Scena diciottesima

Léon, Guérineau, Agathe.

Guérineau (distraendo Agathe) Agathe, tesoro mio, è successo prima!

Agathe Prima!

Guérineau Sei mesi prima che vi sposaste!

Agathe Ma zietto...

Guérineau Non hai il diritto di guardare a un passato che non ti appartiene!

Léon Ma il presente, il futuro, sono tuoi, solo tuoi.

Agathe (esitando) Oh! È un bel parlare, il vostro...

Scena diciannovesima

Gli stessi, Lafurette, con un violino in una mano e una pistola nell'altra, poi Nazaire.

Guérineau e Agathe Lui!

Entra Nazaire, porta una valigia che va a posare a destra.

Lafurette Vi porgo tutte le mie scuse... Mi tratterò solo un minuto.

Léon (a parte) Che intenzioni ha?

Lafurette (avvicinandosi a Léon, con molta calma) Signore... Carissimo... Delle due l'una... O sapete suonare il violino... e quindi vi chiedo la cortesia di suonarmi un'aria... O non lo sapete suonare, e allora mi avete ingannato... E in questo caso ho il diritto di bruciarvi le cervella!

Nazaire ascolta.

Guérineau Basta così!

Agathe Signore...

Lafurette (a Léon) Il violino o la pistola!... Scegliete!

Guérineau (prontamente) Il violino! Scegliamo il violino! (*Dandolo a Léon, sottovoce*) Strimpella qualcosa!

Léon (sottovoce) Non posso! Non ne so nulla di violino, sarebbe come chiedermi di camminare sulla fune.

Nazaire Cosa?

Lafurette (minacciandolo) Ebbene...

Guérineau (prontamente) Fate attenzione... Riponete l'arma... State innervosendo l'artista.

Nazaire (a parte) Evitiamo spargimenti di sangue.

Va a prendere il suo violino dietro la poltrona, nessuno lo nota perché è nascosto da Agathe.

Lafurette (a Léon) Ce la fate entro oggi?

Léon Permettete... è scordato!

Lafurette Benissimo... accordiamo gli strumenti.

Arma la pistola.

Guérineau (a Léon) Strimpella qualcosa, per la miseria!

Léon suona una nota stonata.

Tutti Ah!

Guérineau Bravo! Stupendo!

Lafurette Questo non è suonare il violino... ma gli utensili da cucina... mi basta!

Alza la pistola.

Guérineau Aspettate!

Immediatamente, si sente la contraddanza che Nazaire suonava nella scena seconda.

Guérineau Agathe, Léon. Toh!

Nazaire suona il violino; è nascosto da Agathe. Léon muove l'archetto come se suonasse.

Lafurette (credendo che sia Léon a suonare, con gioia) Sta suonando!

Guérineau Com'è possibile? (*Vede Nazaire*) Ah!

Lafurette Ah, ma... splendido!

Vorrebbe avvicinarsi.

Guérineau (bloccandolo) Allontanatevi... innervosite l'artista.

Lafurette Delizioso!... Magnifico!... Che cuore!... Che anima!

Si abbandona al movimento dell'aria e balla sul posto. Guérineau lo imita.

Tutti Bravo! Bravo!

Lafurette (a Léon) Signore, getto le armi!

Disarma la pistola. Nazaire attraversa il palcoscenico e avanza a sinistra per andare a posizionarsi accanto a Guérineau; questi lo ringrazia e gli prende l'archetto. Lafurette ha preso quello di Léon.

Lafurette (a Guérineau) Perché mi avete detto che il signore non sapeva suonare?

Guérineau Perché!...

Lafurette nota l'archetto che Guérineau tiene in mano.

Lafurette Due archetti! Che talento!

Guérineau È una novità...

Lafurette E come la chiamate questa novità?

Guérineau La musica del futuro.

Lafurette Ah!... Ma perché mi avete detto...

Guérineau Perché?... Perché avete un difetto: siete curioso e ho voluto punirvi.

Lafurette Curioso, io?... Ebbene sì, lo sono!

Tutti Ah!

Lafurette Ma giuro di correggermi... non appena mi avrete detto cosa si nasconde là dentro.

Indica la porta di sinistra.

Nazaire Oh, certo!

L'orchestra suona in sordina la musica del giuramento del Guglielmo Tell.

Guérineau Promettete di non dirlo a nessuno?

Lafurette Sì.

Guérineau Giuratemelo!

Lafurette (alzando la mano) Lo giuro!

Guérineau (aprendo la porta) Ebbene... tremate!

Lafurette (a Léon) Allontanate la madre!

Nazaire Uva!

Lafurette Un frutteto! Ah, che stupidaggine!... E io che non ci dormivo da otto giorni!

SIPARIO